

Comitato Piumazzese – NO alle CAVE - Tutela Ambiente e Territorio

Via Dei Mille n. 163 - Piumazzo (MO)

E-mail: info@comitatonoallescave.com

C.F. 94142780363 tel. 331 1235252

Uffici: Via Ugo Bassi 6 - Piumazzo (MO)

Castelfranco Emilia, 08 novembre 2019

Unione Comuni Sorbara
N. 0026515 08/11/2019
Classif: 8.4



Spett.le

Unione Comuni del Sorbara

Servizio SUAP - Sportello Unico per le
Attività Produttive

Via Circondaria Nord n. 126/b

41013 CASTELFRANCO EMILIA (MO)

OGGETTO: OSSERVAZIONI presentate dal Comitato Piumazzese NO alle CAVE in persona del Presidente Andrea Rovatti a:

PROCEDURA IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 20 APRILE 2018, N. 4 – Procedura di V.I.A. per il progetto di “Attività di estrazione di ghiaia e sabbia nella cava in ampliamento del Polo 12 denominata “SG1” – SU 410/19, ubicata in Via Ghiarata – Loc.Piumazzo, Castelfranco Emilia (MO), proponente Frantoio Fondovalle S.r.l..

- AVVISO DI AVVENUTO DEPOSITO SUL SITO WEB DELL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE (UNIONE COMUNI DEL SORBARA) AI SENSI DELL'ART.16 L.R. 4/2018 DEGLI ELABORATI PROGETTUALI PER L'EFFETTUAZIONE DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA) Prot. 21424 del 09/09/2019

Premesso che:

- con avviso Prot. 21424 del 09/09/2019 l'Autorità competente Unione Comune del Sorbara – Servizio Sportello Unico per le Attività Produttive avvisava che, ai sensi degli articoli 16 e 17 del Capo III della Legge Regionale 20 aprile 2018 n. 4, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati per l'effettuazione della procedura di V.I.A., relativa al progetto di seguito indicato:

- **Denominazione del progetto/oggetto dell'istanza:** ATTIVITÀ DI ESTRAZIONE DI GHIAIA E SABBIA NELLA CAVA IN AMPLIAMENTO DEL POLO 12 DENOMINATA “SG1” CON CONSEGUENTE SISTEMAZIONE MORFOLOGICA E VEGETAZIONALE DELLE AREE

- **Localizzazione:** Via Ghiarata – Loc.Piumazzo, foglio 116, Mapp. 49p, 106p e 151p

- **Proponente:** Frantoio Fondovalle S.r.l..

- **Descrizione sintetica del progetto:** Il progetto appartiene alla categoria di cui all'allegato B.3.2) della L.R.4/2018 “cave e torbiere”. Il progetto prevede l'estrazione di ghiaia e sabbia e la successiva sistemazione finale dell'area di cava, per una potenzialità estrattiva massima di 530'080 mc. I principali impatti ambientali eventualmente producibili sono analizzati e descritti nel SIA (Studio di Impatto Ambientale), contestualmente alle misure di mitigazione previste, con particolare riferimento alle componenti suolo, produzione di rifiuti, acque superficiali e sotterranee, infrastrutture, atmosfera, emissioni rumorose, flora, fauna, ecosistemi, paesaggio, benessere umano, condizioni socio-economiche e sinergie.

- Il SIA e il relativo progetto per l'effettuazione della procedura di VIA, sono stati depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio online dell'Unione Comuni del Sorbara

Tutto ciò premesso, il Comitato Piumazzese NO alle CAVE, in persona del Presidente Andrea Rovatti, formula le seguenti osservazioni relative alla procedura in materia di VIA e relativi documenti ed elaborati di cui all'oggetto:

OSSERVAZIONE N. 1

L'osservazione è relativa all'elaborato E (nome file 19-034-SG1-E-Monit) .

Il punto 2 "MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTERRANEE" di tale elaborato progettuale, prevede AL PUNTO 2:

.... Il monitoraggio delle acque sotterranee sarà effettuato con la frequenza riportata nella Tabella 1 e con i seguenti profili analitici, differenziati in mensile (M - da eseguire nei pozzi di valle nelle mensilità in cui non sia previsto il controllo idrochimico trimestrale) e trimestrale/semestrale (T/S - da eseguire su tutti i piezometri):

- T/S: temperatura, pH, conducibilità elettrica specifica, durezza, cloruri, azoto ammoniacale, azoto nitrico, azoto nitroso, ossidabilità, solfati, alcalinità, calcio, sodio, potassio, magnesio, potenziale redox, torbidità, COD, idrocarburi (espressi come n-esano), cadmio, piombo, cromo, rame, alluminio, nichel.

Il monitoraggio del livello piezometrico della falda sarà effettuato in continuo nei piezometri P6, P7 e P3.

La frequenza ed i parametri del monitoraggio potranno essere modificati in funzione delle risultanze delle campagne di monitoraggio effettuate, in accordo con le Autorità competenti.

Il monitoraggio piezometrico dovrà essere comunque effettuato per ciascuna cava, anche nel caso in cui non sia attuato interamente sul Polo 12, attraverso il controllo di due piezometri a valle ed uno a monte idrogeologico della stessa; nello specifico, rispetto alla planimetria nella precedente Figura 2, si individuano i punti P3 a monte e P4 e P5 a valle.

I risultati dei monitoraggi saranno comunicati con le seguenti modalità alle Autorità competenti:

- trasmissione mensile delle misure piezometriche rilevate in continuo dai datalogger;*
- trasmissione entro 30 giorni dalla loro esecuzione delle analisi chimiche trimestrali ad ARPAE e Comune;*
- trasmissione annuale della relazione di monitoraggio*

Osservazione:

I prelievi dai piezometri per le analisi devono essere effettuati, anziché dalla Frantoio Fondovalle S.r.l, da un tecnico del Comune che provvederà ad inoltrare il campione ad un laboratorio scelto dallo stesso con costi a carico dell'attuatore. A differenza del passato questo metodo evita che controllato e controllore siano la stessa figura.

OSSERVAZIONE N. 2

La presente osservazione è relativa all' "impatto sulla fauna.

A pagina 73 del SIA-elaborato Bi (nome file 19-034-SG1-Bi_Verifica) si legge riguardo all' impatto sulla fauna flora e fauna " ... *si assegna all' impatto sulla componente fauna un grado lieve a breve termine l' impatto definitivo dell' intervento in progetto può considerarsi nullo*"

Osservazione:

Tale motivazione e' inaccettabile, non credibile e viene smentita dall' affermazione scritta poche righe prima (pagina 74): "Tuttavia l' attività estrattiva produce un forte impatto sul paesaggio, soprattutto se si inserisce in contesti vergini, comportando importanti modifiche morfologiche e sulla copertura del suolo naturale che influiscono sulla percezione visiva". Il progetto si regge su motivazioni non credibili e va respinto.

OSSERVAZIONE N. 3

La presente osservazione è relativa all' "impatto sulla flora.

A pagina 73 del SIA-elaborato Bi (nome file 19-034-SG1-Bi_Verifica) si legge:

"In accordo con quanto esplicitato nell' Accordo, il PCS prevede il rinverdimento mediante la piantumazione di specie autoctone per la creazione di situazioni ambientali diversificate a favore della biodiversità floro-faunistica ed ecosistemica; in particolare l' Accordo individua l' area della cava "Rondine 2018", già autorizzata in approfondimento nel settore del Polo 12 a nord di via Salvetto, come destinata all' accoglimento dell' intera superficie boscata da realizzare entro il Polo 12 per il recepimento delle prescrizioni del PIA/PAE 2009:

"In base ai vincoli posti dalle NTA di PIAE e PAE 2009, le modalità di ripristino finale dovranno prevedere che almeno il 50% delle aree in ampliamento della 1^ fase (vale a dire almeno 96'650 mq) sia destinata a uso prevalentemente naturalistico e che almeno il 40% (vale a dire almeno 38'650 mq) sia destinata alla realizzazione di boschi. La proposta degli attuatori prevede l' ubicazione delle superfici naturalistiche nelle aree in approfondimento e della superficie boscata nell' area denominata "Cava Rondine – Rondine 2010", al fine di garantire la continuità e l' ampliamento delle aree già esistenti (Cava ex San Giacomo), onde migliorare l' accessibilità e la fruizione da parte della collettività."

Non sussiste pertanto la necessità di eseguire rimboschimenti compensativi entro la cava."

Si rileva che:

- Come correttamente riportato i vincoli posti dalle NTA di PIAE e PAE 2009 prevedono una percentuale minima di area naturalistica e boschiva, nulla vieta di estendere queste percentuali.
- Non esiste alcuna prescrizione che preveda l' accessibilità e la fruizione da parte della collettività delle aree delle cave esaurite, compresa cava ex San Giacomo, i terreni peraltro non diventano di proprietà pubblica.

Osservazione:

Si richiede che l' attuatore provveda ad eseguire rimboschimenti anche nell' area della cava SG1 e in subordine che l' attuatore paghi al comune una cifra corrispondente al costo di rimboschimento per una superficie corrispondente alle percentuali previste dalle NTA di PIAE e PAE 2009.

OSSERVAZIONE N.4:

Nelle Norme Tecniche di Attuazione del PAE del Comune di Castelfranco Emilia a pagina 5, l'articolo 4, comma 4 si legge: " Il PAE, attraverso gli Accordi ed i Piani di Coltivazione, individua con precisione le aree interessate da recupero naturalistico definendone la destinazione finale ed il soggetto Gestore, qualora diverso dal Comune nonché' le zone destinate alla fruizione pubblica".

Osservazione:

La documentazione presentata non definisce la destinazione finale ed il soggetto gestore se e' diverso dal Comune e non chiarisce quali siano le eventuali zone destinate alla fruizione pubblica.

Pertanto il Progetto in esame non rispetta una delle norme più importanti previste dalle N.T.A e va respinto.

OSSERVAZIONE N.5:

Nell'accordo ex art.24 l.2000 sono elencati impegni dell'Attuatore che riguardano per esempio

**LAVAGGIO DEGLI PNEUMATICI PER EVITARE DI IMBRATTARE LE STRADE PUBBLICHE;*

**L'USO DEL TELONE COPRI-CASSONE DEI MEZZI DI TRASPORTO CHE DEVONO ESSERE IN REGOLA ANCHE CON LE EMISSIONI;*

**SFALCIATURE E CURA DEL VERDE INTERNO ED ESTERNO ALLE CAVE, PULIZIA DEI FOSSI E SCOLINE DELL'ACQUA PIOVANA, MANTENIMENTO DEL DECORO ED IGIENE .*

Osservazione:

Poiché' l'esperienza ha insegnato che spesso queste inadempienze non vengono sanzionate in quanto il soggetto accertatore autorizzato non e' presente a rilevare l'inadempimento, al fine di creare una deterrenza al ripetersi di tali inadempimenti, occorre inserire una norma che contempli foto o video (confermanti tali inadempienze) e confermate dalle testimonianze di almeno due testimoni, le faccia costituire quali prove per sanzionare l'attuatore inadempiente.

Le sanzioni, almeno per le infrazioni regolate dal codice della strada, devono essere applicate nella misura massima, fissa e senza sconti, sempre come deterrente.

Andrea Rovatti



Comitato Piumazzese – NO alle CAVE